

## **AZIENDA TRASPORTI FUNICOLARI MALCESINE – MONTE BALDO**

*Azienda Speciale E.L. Provincia di VR, Comune di Malcesine e C.C.I.A.A. di Vr*  
www.funividelbaldo.it  
C.F. : 80004610236 - P.IVA : 01468720238



## **PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA**

**Documento integrativo al modello di organizzazione e gestione adottato ai  
sensi del D.Lgs231/2001**

**Triennio 2025 – 2027**

**Redatto dal RCPT**

Approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 1/40 del 26 maggio 2025



**INDICE DEL PIANO**

**PREMESSA** ..... 4

**1. L'EVOLUZIONE DEL SISTEMA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE:  
NORMATIVA , PRASSI E SOGGETTI COINVOLTI** .....5

1.1 Misure finalizzate alla prevenzione della corruzione .....6

1.2 La nozione di corruzione .....7

1.3 Ambito soggettivo di applicazione della normativa di prevenzione della  
corruzione e della trasparenza dell'azione amministrativa .....8

1.4 Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza .....9

1.5 Il Responsabile Anagrafe Stazione Appaltante (RASA)..... 10

1.6 Gli organi di controllo interno..... 11

1.7 I destinatari del Piano .....11

**2. LA GESTIONE DELLE AREE DI RISCHIO**..... 11

2.1 Analisi del contesto di riferimento ..... 12

    2.1.1 *Contesto esterno*..... 12

    2.1.2 *Quadro normativo dopo l'1 luglio 2023*.....13

    2.1.3 *Contesto interno* .....15

    2.1.4 *Gli altri attori del sistema* .....15

    2.1.5 *Provvedimenti giurisdizionali rilevanti*.....17

2.2 Processi di elaborazione del documento contenenti le misure integrative .....17

2.3 Valutazione del rischio.....17

2.4 Trattamento del rischio .....19

**3. MISURE DI PREVENZIONE DI CARATTERE GENERALE (OBBLIGATORIE E  
TRASVERSALI)**..... 19

3.1 Assolvimento degli obblighi in materia di pubblicità dei dati .....19

    3.1.1 *I dati da pubblicare*.....20

3.2 Misure finalizzate alla prevenzione della corruzione.....20

3.3 Sito internet ufficiale dell'azienda.....21

3.4 Codice di comportamento – diffusione di buone pratiche e valori.....22

3.5 Incompatibilità e inconfiribilità ..... 23

3.6 Formazione del personale dipendente.....23

3.7 Rotazione del personale dipendente.....23

3.8 Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (cd. whistleblower) ... ..24



**4. SEZIONE TRASPARENZA .....25**

4.1 Iniziative di comunicazione e trasparenza ..... 25

4.2 Trasparenza – Accesso Civico e Accesso Civico generalizzato ..... 25

4.3 Misure per assicurare l’efficacia dell’istituto dell’accesso civico di cui all’art. 5, comma 2 D.Lgs nr. 33/2013 (c.d. accesso generalizzato), così come modificato dal D.Lgs. nr. 97/2016..... 27

4.4 Flussi informativi da/verso il R.P.C.T.....27.

**5. MODALITA’ DI VALUTAZIONE E CONTROLLO DELL’EFFICACIA DEL P.T.P.C.T 28**

**6. NORME TRANSITORIE E FINALI.....29**

**ALLEGATI :**

**A Analisi del rischio**

**B Organigramma per mansioni (anno 2021 quello del 2025 in fase di stesura)**

**Storico delle modifiche**

| <b>Numero</b> | <b>Data</b> | <b>Paragrafo</b> | <b>Descrizione variazione apportata</b> |
|---------------|-------------|------------------|---|
| 01            | 26/01/2018  | Tutti            | Revisione iniziale documento            |
| 02            | 26/01/2021  | Tutti            | Aggiornamento documento                 |
| 03            | 26/05/2025  | Tutti            | Revisione generale documento            |

## PREMESSA

*Il Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza per il triennio 2025-2027, elaborato in osservanza alle disposizioni contenute nella legge 6 novembre 2012, n. 190, e nel decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, costituisce il modo concreto con cui l'Azienda di Trasporti Funicolari Malcesine - Monte Baldo intende portare avanti la funzione amministrativa di prevenzione della corruzione.*

*Detto documento va ad aggiornare il piano e le integrazioni in precedenza redatto e si va a collocare nell'ambito del Modello di Organizzazione e Gestione adottato ai sensi del D.Lgs. 231/2001.*

*Prevenire prima ancora che sanzionare, questa è la logica che anima il sistema di contrasto alla corruzione, di cui la trasparenza amministrativa è un valore di fondo e un'esigenza di sistema oltre che una misura di deterrenza particolarmente incisiva.*

*L'Azienda di Trasporti Funicolari Malcesine Monte Baldo - partecipata per il 45 % dalla Provincia di Verona, per il 30 % dal Comune di Malcesine e per il 25% dalla Camera di Commercio di Verona - è una AZIENDA SPECIALE che, alla luce dell'art. 114 del d.lgs. n. 267/2000 e della giurisprudenza civile, amministrativa e contabile, viene qualificata come Ente Pubblico Economico in larga parte disciplinato dal diritto civile e non dal diritto amministrativo.*

*Coerentemente con le Linee guida nel tempo emanate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, da ultimo con il Piano Nazionale Anticorruzione 2022, aggiornato 2024 con delibera 31 del 30 gennaio 2025, il documento ora elaborato è il frutto della costante attività di analisi, studio e confronto con tutti i referenti e contiene gli elementi del complessivo disegno di prevenzione come processo di "risk assesment".*

*In sintesi il piano è teso a garantire una gestione efficace ed efficiente delle risorse, con azioni mirate a rafforzare il sistema dei controlli interni con il fine di prevenire e contrastare possibili fenomeni corruttivi nonché a regolamentare il diritto di accesso civico - ispirato al modello delle legislazioni "Freedom of Information Act" - e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni entro i limiti previsti dal D.Lgs. 33/2013.*

L'EVOLUZIONE DEL SISTEMA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE:  
NORMATIVA E PRASSI

La Legge n. 190 del 6 novembre 2012 (di seguito legge anticorruzione) costituisce la base di un **sistema, in continua evoluzione**, che ha radicato una nuova funzione di prevenzione e contrasto “amministrativo” della corruzione nonché l’istituzione dell’ANAC (Agenzia Nazionale Anti Corruzione).

Successivamente, in attuazione di una delega del Legislatore prevista nella legge anticorruzione e in conformità ai principi previsti dalla normativa internazionale in tema di lotta alla corruzione, è stato varato il c.d. “decreto trasparenza” D.Lgs. 33 del 14 marzo 2013, con cui si è data effettiva attuazione al principio della trasparenza nelle Pubbliche Amministrazioni, con l’obiettivo di riordinare in un unico corpo normativo le numerose disposizioni vigenti in materia e, nel contempo, dotare le PP.AA. di un valido strumento per la prevenzione della corruzione. Con il medesimo decreto è stato introdotto per le Pubbliche Amministrazioni l’obbligo di rendere conoscibili alla collettività la totalità delle informazioni relative alla propria organizzazione e alle attività erogate.

Alla base della redazione del presente documento, che attiene le misure di prevenzione della corruzione, vi sono inoltre i seguenti dettami normativi emanati nel tempo:

- Decreto Legislativo 18 agosto 2000 nr. 267 (T.U. sull’ordinamento degli Enti Locali);
- Legge 23 dicembre 2000 nr. 388 (Legge Finanziaria 2001)
- Decreto Legislativo 30 marzo 2001, nr. 165 (Norme generali);
- Decreto Legislativo 30 giugno 2003, nr. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali) e ss.mm.ii.;
- Legge 13 agosto 2010, nr. 136 (Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia);
- Decreto Legislativo 6 settembre 2011, nr. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia);
- Decreto Legislativo 14 marzo 2013, nr. 33 (Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle pubbliche amministrazioni);
- Decreto Legislativo 8 aprile 2013, nr. 39 (Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati di controllo pubblico, a norma dell’art. 1, comma 49 e 50, della legge n 190 del 2012);
- Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, nr. 62 (Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’art. 54 del D. Lgs. 165/2001);
- Direttiva 2014/23/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 (sull’aggiudicazione dei contratti di concessione);
- Direttiva 2014/24/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 (sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE);
- Direttiva 2014/25/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 (sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali e che abroga la direttiva 2004/17/CE);
- Decreto Legge 24 giugno 2014 nr. 90 (Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l’efficienza degli uffici giudiziari);

- Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE);
- Decreto Legislativo 25 maggio 2016, nr. 97 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della Legge 6 novembre 2012, nr. 190 e del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, nr. 33 ai sensi dell’art. 7 della Legge 7 agosto 2015, nr. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;
- Decreto Legislativo 19 agosto 2016, nr. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (TUSP)) ;
- Decreto Legge 9 giugno 2021, nr.80 (Misure urgenti per il rafforzamento delle capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia. Convertito con modificazione in Legge 6 agosto 2021 nr. 113);
- Decreto del Presidente della Repubblica del 24 giugno 2022, nr. 81 (Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione);
- Decreto del Ministro della Funzione Pubblica 30 giugno 2022, nr. 132 (Regolamento recante definizione del contenuto del piano integrato di attività e organizzazione);
- Decreto Legislativo 31 marzo 2023, nr. 36 (Codice dei contratti pubblici in attuazione dell’art. 1 della legge 78/2022 recante delega al Governo in materia di contratti pubblici);
- Decreto Legislativo 10 marzo 2023, nr. 24 (Attuazione della Direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell’Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle normative nazionali. (Decreto WHISTLEBLOWING)

### 1.1. Misure finalizzate alla prevenzione della corruzione

Con le integrazioni alla legge 190/2012, effettuate con il D.Lgs. 97/2016 è stato previsto che il Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito P.N.A.) redatto dall’ANAC ha durata triennale, è aggiornato annualmente e costituisce l’atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni ai fini dell’adozione di misure di prevenzione della corruzione.

La predetta norma integrativa prevede inoltre che il P.N.A. individua, in relazione anche alla dimensione e ai diversi settori di attività degli enti, i principali rischi di corruzione ed i relativi rimedi, sostanzialmente ribadendo il concetto che il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (di seguito P.T.P.C.T.) non deve essere un mero adempimento burocratico, un processo “meccanico” di pedissequa attuazione di quanto previsto dalla norma e dal P.N.A., bensì deve tenere in considerazione la singola organizzazione, con le sue peculiarità, in riferimento al contesto esterno ed interno in cui è chiamata ad operare.

Per la redazione del piano triennale, vanno inoltre prese in considerazione le “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche

amministrazioni e degli enti pubblici economici”<sup>1</sup> approvate con delibera ANAC n.495 del 25 settembre 2024, ad integrazione e sostituzione di quella dell’8 novembre 2017 nr 1134.

La predetta delibera e l’emanazione, da parte dell’Autorità nazionale, di vari documenti, di cui alcuni aventi natura interpretativa ed altri natura regolamentare<sup>2</sup> confermano la flessibilità e la costante evoluzione del sistema.

Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA 2022 – aggiornato con delibera ANAC 30 gennaio 2025) si colloca in una fase storica complessa. Una stagione di forti cambiamenti dovuti alle molte riforme connesse agli impegni assunti dall’Italia con il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per superare il periodo di crisi derivante dalla pandemia, oggi reso ancor più problematico dagli eventi bellici in corso nell’Europa dell’Est. L’ingente flusso di denaro a disposizione, da una parte, e le deroghe alla legislazione ordinaria introdotte per esigenze di celerità della realizzazione di molti interventi, dall’altra, ad avviso dell’Autorità, richiedono il rafforzamento dell’integrità pubblica e la programmazione di efficaci presidi di prevenzione della corruzione per evitare che i risultati attesi con l’attuazione del PNRR siano vanificati da eventi corruttivi, con ciò senza incidere sullo sforzo volto alla semplificazione e alla velocizzazione delle procedure amministrative.

Gli impegni assunti con il PNRR coinvolgono direttamente le pubbliche amministrazioni, incidono in modo significativo sull’innovazione e l’organizzazione e riguardano, in modo peculiare, il settore dei contratti pubblici, ambito in cui preminente è l’intervento dell’ANAC.

Circa l’organizzazione delle pubbliche amministrazioni, novità nel sistema dell’anticorruzione e della trasparenza sono state previste dal decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, recante “*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia*”.

Il legislatore ha introdotto il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), che deve essere adottato annualmente dalle amministrazioni di cui all’art. 1, co. 2, del d.lgs. n.165/2001 (escluse le scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative) e in cui la pianificazione della prevenzione della corruzione e della trasparenza è parte integrante, insieme ad altri strumenti di pianificazione, di un documento di programmazione unitario. Si prevede un Piano in forma semplificata per le amministrazioni fino a 50 dipendenti, con modalità da definirsi in un apposito decreto del Ministro per la pubblica amministrazione.

Le amministrazioni ed enti non destinatari della disciplina sul PIAO – in gran parte enti di diritto privato – continuano, invece, a adottare i Piani triennali della prevenzione della corruzione.

## 1.2. La nozione di corruzione

La legge n. 190/2012, non contiene una definizione di “corruzione”. Tuttavia, da alcune norme e dall’impianto complessivo della legge è possibile evincere un significato ampio di corruzione a cui si riferiscono gli strumenti e le misure previsti dal Legislatore. L’art. 1, comma 36, della

<sup>1</sup> d.lgs. 33/2013, art. 2-bis, co. 2, lett. a) - PNA 2019-2021, Parte I, §3 – Delibera ANAC 1134/2017, §3.5 - PNA 2022.

<sup>2</sup> A titolo di esempio si vedano:

- Determinazione n. 1005/2016 intitolata Linee Guida n. 2, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, recanti “*Offerta economicamente più vantaggiosa*”;
- Determinazione n. 1309/2016 avente ad oggetto Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5, co.2 del D.Lgs. 33/2013;
- Delibera n. 495/2024 avente ad oggetto le nuove linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. 97/2016.

Legge n.190/2012, laddove definisce i criteri di delega per il riordino della disciplina della trasparenza, si riferisce esplicitamente al fatto che gli obblighi di pubblicazione integrano livelli essenziali delle prestazioni che le Pubbliche Amministrazioni sono tenute ad erogare anche a fini di prevenzione e contrasto della “cattiva amministrazione” e non solo ai fini di trasparenza e prevenzione e contrasto della corruzione.

Il collegamento tra le disposizioni della Legge n. 190/2012 e l’innalzamento del livello di qualità dell’azione amministrativa, e quindi al contrasto di fenomeni di inefficiente e cattiva amministrazione, è evidenziato anche dai successivi interventi del Legislatore sulla Legge n. 190/2012 e ss.mm.ii..

In particolare, nell’art. 1, comma 8-bis della Legge n. 190/2012 è stato fatto un esplicito riferimento alla verifica da parte dell’organismo indipendente di valutazione alla coerenza fra gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico gestionale ed i Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Pertanto, l’A.N.AC. - anche in linea con la nozione accolta a livello internazionale - ha ritenuto che, poiché la Legge n. 190/2012 è finalizzata alla prevenzione e, quindi, alla realizzazione di una tutela anticipatoria, debba essere privilegiata un’accezione ampia del concetto di corruzione, volta a ricomprendere le varie situazioni in cui, nel corso dell’attività amministrativa, si rilevi l’abuso da parte di un soggetto del potere a lui conferito, al fine di ottenere vantaggi privati. Al termine “corruzione” è attribuito, dunque, un significato più esteso di quello strettamente connesso con le fattispecie di reato disciplinate negli artt. 318, 319 e 319-ter del Codice penale (ipotesi di corruzione per l’esercizio della funzione, corruzione per atto contrario ai doveri d’ufficio e corruzione in atti giudiziari), tale da comprendere non solo l’intera gamma dei delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell’amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l’inquinamento dell’azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

### **1.3. Ambito soggettivo di applicazione della normativa di prevenzione della corruzione e della trasparenza dell’azione amministrativa**

Le disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza si applicano a diverse categorie di soggetti pubblici e privati, come individuati nell’art. 1, comma 2-bis, della Legge n. 190/2012 e nell’art. 2-bis del D.lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.. In ragione della diversa natura giuridica di tali categorie di soggetti, le disposizioni richiamate prevedono regimi parzialmente differenziati. Per l’esatta individuazione dell’ambito soggettivo, l’ANAC ha dato indicazioni con:

A. la Deliberazione n. 1310 del 28 dicembre 2016, avente ad oggetto “*Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.lgs. 33/2013 come modificato dal D.lgs. 97/2016*”;

B. la Deliberazione n. 1134 dell’8 novembre 2017, recante “*Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*”.

Con le succitate Deliberazioni sono stati approfonditi profili attinenti all’ambito soggettivo, al contenuto degli obblighi di pubblicazione, alla nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza (R.P.C.T.) e alla predisposizione dei P.T.P.C.T., in conformità alle modifiche apportate dal D.lgs. n. 97/2016, ovvero all’adozione di misure di prevenzione della corruzione integrative del “Modello 231” per gli enti di diritto privato.

Per quel che concerne la trasparenza, l'A.N.AC. ha fornito chiarimenti sul criterio della “compatibilità”, introdotto dal legislatore all’art. 2-bis, commi 2 e 3, del D.lgs. n. 33/2013 ove è stabilito che i soggetti pubblici e privati, ivi indicati, applicano la disciplina sulla trasparenza prevista per le pubbliche amministrazioni “in quanto compatibile”.

Nelle deliberazioni nn. 1310/2016 e 1134/2017, l'A.N.AC. ha espresso l’avviso che la *compatibilità* non vada esaminata per ogni singolo ente, bensì in relazione alle categorie di enti e all’attività propria di ciascuna categoria. In particolare, il criterio della compatibilità va inteso come necessità di trovare adattamenti agli obblighi di pubblicazione in ragione delle peculiarità organizzative e funzionali delle diverse tipologie di enti. Alla luce del quadro normativo e delle succitate Deliberazioni dell’A.N.AC., i soggetti tenuti all’applicazione della disciplina sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza sono innanzitutto le Pubbliche Amministrazioni individuate e definite all’art. 1, comma 2, del D.lgs. n. 165/2001 e ss.mm. ii..

Pertanto, le Pubbliche Amministrazioni sono le principali destinatarie delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza, e sono tenute a:

- adottare il Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza (P.T.P.C.T.);
- nominare il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (R.P.C.T.);
- pubblicare i dati, i documenti e le informazioni concernenti l’organizzazione e l’attività all’interno del Portale, denominato “Amministrazione trasparente”;
- assicurare, altresì, la libertà di accesso di chiunque ai dati e documenti detenuti dalle stesse (accesso civico generalizzato), secondo quanto previsto nel D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm. i.. Sono, altresì, tenuti all’applicazione della disciplina in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza: le Autorità di sistema portuale; le Autorità amministrative indipendenti; gli enti pubblici economici; gli ordini professionali; le società in controllo pubblico, le associazioni, fondazioni ed altri enti di diritto privato e altri enti di diritto privato (cfr. Deliberazione n. 1134/2017).

#### 1.4. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

Con delibera 3/12 del 27 febbraio 2025 il Consiglio di Amministrazione ha designato Alberto Saggio - quale **Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza** (di seguito abbreviato in RPCT) per l’Azienda di Trasporti Funicolari Malcesine – Monte Baldo.

Come noto, il Responsabile della prevenzione riveste un ruolo centrale nell’ambito di ciascuna amministrazione, atteso che le norme gli attribuiscono una serie di responsabilità. I compiti del RPCT sono i seguenti:

- predisporre in via esclusiva l’aggiornamento del piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPC) , con successiva presentazione all’Organo di indirizzo per l’approvazione;
- segnalare all’Organo di indirizzo e all’Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) le disfunzioni inerenti l’attuazione delle misure in materia di prevenzione e di trasparenza e indicare agli uffici competenti all’esercizio dell’azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- informare l’Azienda Trasporti Funicolari Malcesine – Monte Baldo sul funzionamento e sull’osservanza del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPC), con particolare riguardo alle attività ivi individuate;



- verificare l'efficacia attuazione del PTPC e la sua idoneità, proponendo modifiche dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- verificare, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici maggiormente esposti ai reati di corruzione nonché definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare nelle aree a rischio corruzione;
- redigere la relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta tra cui il rendiconto sull'attuazione delle misure di prevenzione definite nel PTPC;
- verificare l'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- esaminare i casi di riesame in caso di diniego o omesso riscontro ai sensi della normativa in tema di accesso civico;
- curare la diffusione della conoscenza dei Codici di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale della loro attuazione, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione Anac dei risultati del monitoraggio ove prevista;
- gestire il canale di segnalazione interna ai sensi del D.Lgs.24/2003.

In sede di aggiornamento del P.N.A., ribadendo quanto già espresso sin dal Piano Nazionale 2016, l'A.N.AC. ha confermato la centralità del Responsabile anticorruzione ai fini dell'attuazione della strategia di prevenzione, richiamando – tra l'altro – la necessità che tale figura sia:

- a. individuata di norma all'interno dell'amministrazione, con un'adeguata conoscenza della sua organizzazione e dotata della necessaria imparzialità e autonomia valutativa, tale da consentirgli di svolgere il proprio ruolo con autonomia ed effettività;
- b. supportata da strutture organizzative adeguate al compito da svolgere.
- c. costantemente coadiuvata dall'azione informativa e propositiva dei "Referenti", individuati all'interno dell'Amministrazione.

### 1.5 Il Responsabile Anagrafe Stazione Appaltante (RASA)

Al fine di assicurare l'effettivo inserimento e aggiornamento degli elementi identificativi necessari nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti, istituita ai sensi dell'art. 33-ter del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179<sup>7</sup>, il Responsabile è individuato nel Direttore Generale dell'Azienda.

Con riferimento agli obblighi di trasparenza, invece, l'art. 43 del decreto legislativo n. 33 del 2013 stabilisce che *"i dirigenti responsabili dell'Amministrazione garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge"*.



Come riportato nella citata Delibera n. 1310/2016 e, per ultimo dalla Delibera 495/24 dell'ANAC, caratteristica essenziale della sezione della trasparenza è l'indicazione dei soggetti responsabili della trasmissione dei dati, intesi quali uffici tenuti alla individuazione e/o alla elaborazione dei dati, e di quelli cui spetta la pubblicazione.

A tal proposito, è stato elaborato un piano di comunicazione "Linee Guida Amministrazione Trasparente" che a breve verrà reso operativo ed illustrato a tutti gli attori interessati in modo da ottenere in maniera tempestiva e diretta ogni elemento ed informazione di cui è obbligatoria per legge la pubblicazione.

## **1.6 Gli Organismi di controllo interno**

Le funzioni di controllo interno assicurano un importante contributo ai fini della prevenzione della corruzione nell'Azienda, poiché consentono di individuare disfunzioni e irregolarità che, ove non adeguatamente gestite per tempo, possono degenerare in eventi di corruzione o di illegalità.

A tal fine, nell'ambito Aziendale troviamo:

- ✓ OIV – Organismo interno di Vigilanza;
- ✓ CdA - il Consiglio di Amministrazione;
- ✓ Il Direttore Generale
- ✓ Il Revisore dei conti

## **✓ 1.7 I destinatari del piano**

I destinatari del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, nei limiti della compatibilità, sono i seguenti soggetti:

- Personale dipendente;
- Direttore Generale;
- Titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

## **1. LA GESTIONE DELLE AREE DI RISCHIO**

La particolare tipologia dell'Azienda che presenta aspetti di natura pubblica con caratteristiche disciplinate dal Diritto Civile e non dal Diritto Amministrativo presenta caratteristiche peculiari, di cui occorre necessariamente tener conto nella stesura del Piano triennale e nella gestione delle aree di rischio.

## 1.1 Analisi del contesto di riferimento

Alla luce di quanto sopra detto, l'analisi del contesto si manifesta come elemento rilevante nell'esame del processo di gestione del rischio in quanto consente di ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'Azienda Speciale in funzione delle specificità dell'ambiente in cui esso opera.

### 2.1.1 Contesto esterno

L'Azienda Trasporti Funicolari Malcesine Monte Baldo (ATF), opera in regime concorrenziale impegnata in attività turistica sportiva in area montana e non riceve contributi a carico delle finanze pubbliche ma opera esclusivamente con risorse proprie derivanti dalla gestione di un'attività avente rilevanza economica ed imprenditoriale costituita dall'esercizio di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva in area montana quali:

- ✓ un impianto di arrocco con funivia (Malcesine/Monte Baldo);
- ✓ una seggiovia quadriposto a Pra' Alpesina (TN);
- ✓ skilift e piste da sci (Pozza della Stella, Colma, Pra Alpesina, Paperino) del bacino di Tratto Spino/Pra' Alpesina (area sciabile e impianti a cavaliere fra il Veneto e la Provincia di Trento);
- ✓ impianto a fune composto da due tratte (cestovia Prada/Ortigaretta e seggiovia Ortigaretta/Costabella) in località Prada del comune di San Zeno di Montagna (Verona)
- ✓ ristoranti e bar (in provincia di Verona, il ristorante SKYWALK e in provincia di Trento, lo Chalet Falco).
- ✓ Parcheggi.

ATF si configura come una delle più importanti aziende turistiche dell'intero bacino del Lago di Garda e che trasporta mediamente 500.000 turisti l'anno (primi ingressi) in maggioranza provenienti dall'esterno della provincia di Verona. Infatti circa l'80 % degli utenti sono turisti stranieri, principalmente tedeschi e olandesi, e notevole permane il numero di utenti dall'area sud-americana e medio-orientale oltre che dell'est europeo.

Una tipologia importante di utenti è rappresentata dai bikers e dagli utenti del parapendio che fanno del Monte Baldo una delle mete più conosciute in ambito mitteleuropeo, anche se la concorrenza nei due segmenti è piuttosto agguerrita e costringe a importanti analisi di strategie commerciali.

Come si vede ATF opera in regime di concorrenza, in ambito turistico e attinge ad un turismo differenziato e quasi totalmente provenienti dall'estero.

Questa caratteristica fa di ATF un'azienda leader del bacino turistico del Benaco che si confronta pariteticamente con altre importanti realtà turistiche.

Per completezza si evidenzia che lo statuto di ATF prevede (articolo 3 – Natura giuridica...) che:

- *abbia personalità giuridica pubblica a norma del combinato disposto dell'art. 23, comma 1 e dell'articolo 25, comma 1, della legge 142/1990,*
- *sia dotato di piena autonomia imprenditoriale, funzionale ed organizzativa,*

- in quanto ente pubblico economico, svolga la propria attività negoziale per il raggiungimento dei fini istituzionali, salvo diversa espressa specifica disposizione di legge, secondo le regole del diritto comune.

### 2.1.2 Quadro normativo dopo il 1° luglio 2023

Nel corso del 2023 la disciplina dei contratti pubblici è stata interessata da una serie di interventi legislativi che hanno contribuito a innovarne significativamente l'assetto.

L'entrata in vigore del d.lgs. 36/2023 ha determinato un nuovo quadro di riferimento, consolidando, al contempo, alcuni istituti e novità introdotte negli ultimi anni.

Aspetto particolarmente significativo e che ha ispirato anche il presente Aggiornamento, attiene al fatto che molte disposizioni semplificatorie e derogatorie previste dalle norme susseguitesesi nel corso degli ultimi anni (d.l. 32/2019, d.l. 76/2020, d.l. 77/2021) sono state, per un verso, riproposte nel nuovo codice e quindi introdotte in via permanente nel sistema dei contratti pubblici e, per altro verso, confermate per i progetti finanziati con fondi PNRR/PNC anche dopo la data di efficacia del d.lgs. 36/2023, ai sensi della disciplina transitoria dallo stesso recata dall'art. 225, comma 8, e dalla Circolare MIT del 12 luglio 2023 recante "*Regime giuridico applicabile agli affidamenti relativi a procedure afferenti alle opere PNRR e PNC successivamente al 1° luglio 2023 - Chiarimenti interpretativi e prime indicazioni operative*".

Proprio il d.l. 77/2021 è stato peraltro oggetto di successive modifiche. La prima con il decreto-legge 24 febbraio 2023 n. 13, richiamato anche dall'art. 225 del nuovo codice, che ha modificato numerosi provvedimenti normativi, tra cui anche il d.l. n. 76/2020, prorogando, in alcuni casi al 31 dicembre 2023, in altri casi al 31 dicembre 2026, alcune misure di semplificazione per gli interventi PNRR/PNC.

La seconda, con il decreto-legge 10 maggio 2023 n. 514, che ha modificato l'art. 108 del nuovo codice con riferimento al criterio della parità di genere. La terza con il decreto-legge n. 61 del 1° giugno 2023 che, tra l'altro, ha disposto una sospensione temporanea dei termini dei procedimenti e anticipato al 2 giugno 2023 la data di applicazione dell'art. 140, d.lgs. 36/2023 per gli appalti di somma urgenza resi necessari a fronteggiare gli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023. Da ultimo con il decreto legge 13 giugno 2023 n. 69 è stato modificato l'art. 48 del d.l. 77/2021 prevedendo che trova applicazione l'articolo 226, comma 5, del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36. Alla luce delle disposizioni vigenti, è possibile constatare che il settore della contrattualistica pubblica è governato da norme differenziate a seconda che si tratti di interventi di PNRR/PNC, di procedure avviate con il previgente d.lgs. 50/2016 ovvero di procedure avviate in vigore del nuovo codice.

L'assetto normativo in essere dopo il 1° luglio 2023 determina pertanto la seguente tripartizione:

- a) procedure di affidamento avviate entro la data del 30 giugno 2023, c.d. "procedimenti in corso", disciplinate dal vecchio codice (art. 226, comma 2, d.lgs. 36/2023);
- b) procedure di affidamento avviate dal 1°luglio 2023 in poi, disciplinate dal nuovo codice;
- c) procedure di affidamento relative a interventi PNRR/PNC, disciplinati, anche dopo il 1° luglio 2023, dalle norme speciali riguardanti tali interventi contenute nel d.l. 77/2021 e ss.mm.ii. e dal nuovo Codice per quanto non regolato dalla disciplina speciale.

Con riferimento a tutte le suddette procedure di affidamento, si precisa fin da ora che l'Autorità fornisce al § 5 *La trasparenza dei contratti pubblici a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. n. 36/2023* (infra) puntuali indicazioni sui diversi regimi di trasparenza da

attuare, in base alla data di pubblicazione del bando/avviso e dello stato dell'esecuzione del contratto alla data del 31.12.2023. Come ulteriori elementi di novità introdotti dal d.lgs. 36/2023, anche in evoluzione e graduazione rispetto al quadro normativo precedente, si annoverano:

- le disposizioni sulla digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti pubblici recate dalla Parte II del codice, ovvero dagli artt. 19 e ss. d.lgs. 36/2023, la cui attuazione decorre dal 1° gennaio 2024, come fattore, tra l'altro, di standardizzazione, di semplificazione, di riduzione degli oneri amministrativi in capo agli operatori economici, nonché di trasparenza delle procedure;

- le norme in materia di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui agli artt. 62 e 63, D.Lgs. 36/2023.

Come sottolineato anche dalla *Relazione agli articoli e agli allegati* al Codice, la digitalizzazione consente, da un lato, di assicurare efficacia, efficienza e rispetto delle regole e, dall'altro, costituisce misura di prevenzione della corruzione volta a garantire trasparenza, tracciabilità, partecipazione e controllo di tutte le attività.

Qualificazione e digitalizzazione costituiscono, quindi, pilastri del nuovo sistema e la loro effettiva, piena, attuazione contribuisce a velocizzare l'affidamento e la realizzazione delle opere, riducendo al contempo i rischi di *maladministration* mediante la previsione di committenti pubblici dotati di adeguate capacità, esperienza e professionalità e tramite la maggiore trasparenza e tracciabilità delle procedure.

Tuttavia, l'aspetto particolarmente rilevante del nuovo codice è rappresentato dall'inedita introduzione di alcuni principi generali, di cui i più importanti sono i primi tre declinati nel testo, veri e propri principi guida, ossia quelli del risultato, della fiducia e dell'accesso al mercato. Il nuovo codice enuncia inoltre il valore funzionale della concorrenza e della trasparenza, tutelate non come mero fine ovvero sotto il profilo di formalismi fine a sé stessi ma come mezzo per la massimizzazione dell'accesso al mercato e il raggiungimento del più efficiente risultato nell'affidamento e nell'esecuzione dei contratti pubblici.

Sempre come precisato dalla *Relazione agli articoli e agli allegati* al Codice, attraverso la codificazione dei suddetti principi, il nuovo codice mira a favorire una più ampia libertà di iniziativa e di auto-responsabilità delle stazioni appaltanti, valorizzandone autonomia e discrezionalità (amministrativa e tecnica).

Il presente "aggiornamento rivisitazione del PTPCT dell'Azienda ATF" va quindi letto ed interpretato anche alla luce di tali principi.

Tenuto conto del quadro normativo descritto si forniscono le seguenti precisazioni circa l'applicabilità delle indicazioni in materia di contratti pubblici contenute nella Parte Speciale del PNA 2022 e nel presente Aggiornamento 2023:

1. si applica il PNA 2022 a tutti i contratti con bandi e avvisi pubblicati prima del 1° luglio 2023, ivi inclusi i contratti PNRR;

2. si applica il PNA 2022 ai contratti con bandi e avvisi pubblicati dal 1° luglio 2023 al 31 dicembre 2023, limitatamente alle specifiche disposizioni di cui alle norme transitorie e di coordinamento previste dalla parte III del nuovo codice (da art. 224 a 229);

3. si applica il PNA 2022 ai contratti PNRR con bandi e avvisi pubblicati dal 1° luglio 2023, con l'eccezione degli istituti non regolati dal d.l. n. 77/2021 e normati dal nuovo codice (ad esempio, la digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti), per i quali si applica il presente Aggiornamento 2023;

4. si applica l'Aggiornamento 2023 ai contratti con bandi e avvisi pubblicati dal 1° luglio 2023, tranne quelli di cui ai precedenti punti 2 e 3.

### 2.1.3 Contesto interno

L'Azienda sin dall'anno 2013 si è dotata di un Modello Organizzativo di Gestione ex D. Lgs. 231/2001, periodicamente sottoposto ad aggiornamento. E' dotato altresì di un Organismo di Vigilanza.

Per l'analisi del contesto interno si sono analizzati gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione operativa che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruzione. A tal fine, si rinvia ai contenuti del citato Modello Organizzativo di Gestione per quanto concerne:

- organi di indirizzo, struttura organizzativa, ruoli e responsabilità;
- politiche, obiettivi, e strategie;
- informazioni sul personale;
- cultura organizzativa;
- sistemi e flussi informativi.

Inoltre l'Azienda Speciale Trasporti Funicolari Malcesine Monte Baldo ha altresì adottato i seguenti protocolli speciali:

- organigramma e mansionario aziendale;
- attribuzione di poteri specifici di rappresentanza;
- codice etico;
- accordo sindacale aziendale per la disciplina delle parti contrattuali normative e retributive del rapporto di lavoro del personale funiviario dipendente;
- definizione con delibere del CdA di attività di pubblicità e promozione;
- regolamento per le spese economiche non assoggettate a tracciabilità finanziaria;
- regolamento contratti settori speciali sotto soglia;
- regolamento per l'affidamento in economia di lavori, servizi e forniture;
- regolamento per l'erogazione di contributi e benefici economici;
- regolamento del CdA;
- regolamento del Direttore;
- formazione e informazione;
- regolamento per l'esercizio del diritto di visione e accesso ai documenti amministrativi.

### 2.1.4 Gli altri attori del sistema

La disciplina in materia di prevenzione della corruzione assegna al R.P.C.T. un importante ruolo di coordinamento del processo di gestione del rischio, con particolare riferimento alla fase di predisposizione del P.T.P.C.T. e al monitoraggio.

Questo ruolo di coordinamento non deve in nessun caso essere interpretato dagli altri attori organizzativi come un pretesto per deresponsabilizzarsi in merito allo svolgimento del processo di gestione del rischio.

Al contrario, l'efficacia del sistema di prevenzione dei rischi corruttivi è strettamente connessa al contributo attivo di altri attori all'interno dell'organizzazione. Di seguito, si espongono i compiti dei principali ulteriori soggetti coinvolti nel sistema di gestione del

rischio corruttivo, concentrandosi esclusivamente sugli aspetti essenziali a garantire una piena effettività dello stesso.

L'organo di indirizzo politico deve:

- tenere conto, in sede di nomina del R.P.C.T., delle competenze e della autorevolezza necessarie al corretto svolgimento delle funzioni ad esso assegnate e ad operarsi affinché le stesse siano sviluppate nel tempo;
- assicurare al R.P.C.T. un supporto concreto, garantendo la disponibilità di risorse umane e digitali adeguate, al fine di favorire il corretto svolgimento delle sue funzioni;
- promuovere una cultura della valutazione del rischio all'interno dell'organizzazione, incentivando l'attuazione di percorsi formativi e di sensibilizzazione relativi all'etica pubblica che coinvolgano l'intero personale.

I Dirigenti/Responsabili delle unità organizzative devono:

- valorizzare la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione in sede di formulazione degli obiettivi delle proprie unità organizzative; partecipare attivamente al processo di gestione del rischio, coordinandosi opportunamente con il R.P.C.T., e fornendo i dati e le informazioni necessarie per realizzare l'analisi del contesto, la valutazione, il trattamento del rischio e il monitoraggio delle misure;
- curare lo sviluppo delle proprie competenze in materia di gestione del rischio di corruzione e promuovere la formazione in materia dei dipendenti assegnati ai propri uffici, nonché la diffusione di una cultura organizzativa basata sull'integrità;
- assumersi la responsabilità dell'attuazione delle misure di propria competenza programmate nel P.T.P.C.T. ed operare in maniera tale da creare le condizioni che consentano l'efficace attuazione delle stesse da parte del loro personale;
- tener conto, in sede di valutazione delle performance, del reale contributo apportato dai dipendenti all'attuazione del processo di gestione del rischio e del loro grado di collaborazione con il R.P.C.T.
- offrire, nell'ambito delle proprie competenze specifiche, un supporto metodologico al R.P.C.T. e agli altri attori, con riferimento alla corretta attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo;
- fornire, qualora disponibili, dati e informazioni utili all'analisi del contesto (inclusa la rilevazione dei processi), alla valutazione e al trattamento dei rischi;
- favorire l'integrazione metodologica tra il ciclo di gestione della performance e il ciclo di gestione del rischio corruttivo.

In ultima analisi, tutti i soggetti che dispongono di dati utili e rilevanti hanno l'obbligo di fornirli tempestivamente al R.P.C.T. ai fini della corretta attuazione del processo di gestione del rischio.

L'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) deve:

- offrire, nell'ambito delle proprie competenze specifiche, un supporto metodologico al R.P.C.T. e agli altri attori, con riferimento alla corretta attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo;
- fornire, qualora disponibili, dati e informazioni utili all'analisi del contesto (inclusa la rilevazione dei processi), alla valutazione e al trattamento dei rischi;

- favorire l'integrazione metodologica tra il ciclo di gestione della performance e il ciclo di gestione del rischio corruttivo.

### 2.1.5 Provvedimenti giurisdizionali rilevanti

Agli atti non vi sono attinenze del caso nei riguardi dell'esposizione a rischi corruttivi di qualche area organizzativa o di qualche sfera dell'attività svolta.

## 1.2 Processo di elaborazione del documento contenente le misure integrative

L'analisi e la valutazione del rischio (allegato A) è stata svolta dal RPCT, con il coinvolgimento dei Responsabili delle aree interessate e facendo riferimento anche ai processi aziendali ed alle relative schede di rischio risultanti dal MOG, considerando le aree generali individuate e classificate come sensibili alla corruzione (art. 1, co. 16, della L. 190/2012) e basandosi sulla metodologia definita nel PNA. Queste aree si riferiscono ai procedimenti di:

- a) *concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.;*
- b) *scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;*
- c) *autorizzazione o concessione (non espletati dall'Azienda)*
- d) *concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;*

Si è ribadita la necessità di un continuo interscambio informativo tra i soggetti responsabili delle due aree (amministrativa e linea) con il RPCT al fine di una costante vigilanza sull'osservanza ed efficacia delle misure adottate.

È stata evidenziata la futura operatività consistente nell'ulteriore verifica dei processi inerenti alle suddette aree nonché nel proseguimento dell'indagine per evidenziare altre eventuali aree e processi potenzialmente oggetto di rischio.

## 1.3 Valutazione del rischio

L'attività di aggiornamento ed approfondimento dell'analisi dei processi a più elevato rischio corruttivo ha visto l'impiego, oltre alla metodologia suggerita inizialmente sin dal P.N.A. 2013, di un sistema di misurazione dei rischi di tipo qualitativo, utilizzato dalla medesima Autorità per il proprio P.T.P.C., analizzando le cause degli eventi rischiosi nonché:

- **la probabilità** del loro verificarsi, attraverso tutti gli elementi informativi di natura oggettiva (es. eventi di corruzione già occorsi, segnalazioni pervenute all'Azienda, notizie stampa) e soggettiva, considerando i contesti ambientali e le possibili motivazioni dei soggetti;
- **l'impatto** che ne può derivare, tenendo conto delle conseguenze sull'Amministrazione in termini di qualità e continuità dell'azione amministrativa, economici, legali, di reputazione e credibilità.

La ponderazione dei valori di probabilità e impatto ha quindi condotto, attraverso la seguente matrice, alla determinazione del livello di rischio per ciascun processo/attività:



| Impatto \ Probabilità | Molto basso | Basso       | Medio     | Alto      | Altissimo |
|-----------------------|-------------|-------------|-----------|-----------|-----------|
| Altissima             | Medio       | Alto        | Altissimo | Altissimo | Altissimo |
| Alta                  | Medio       | Medio       | Alto      | Alto      | Altissimo |
| Media                 | Basso       | Medio       | Medio     | Alto      | Altissimo |
| Bassa                 | Molto basso | Basso       | Medio     | Medio     | Alto      |
| Molto bassa           | Molto basso | Molto basso | Basso     | Medio     | Medio     |

Le componenti tenute in considerazione per la stima di ogni singolo processo sono state:

- Discrezionalità
- Rilevanza esterna
- *Complessità del processo*
- *Valore economico*
- *Frazionabilità del processo*

Per quanto concerne l’impatto dell’accadimento, cioè la stima dell’entità del danno connesso all’eventualità che il rischio si concretizzi, le dimensioni che si sono tenute in considerazione nella valorizzazione dell’impatto sono state:

- *Impatto economico*
- *Impatto reputazionale*
- *Impatto organizzativo, economico e sull’immagine*

La valutazione complessiva del rischio è ottenuta moltiplicando l’indice di probabilità che un rischio si manifesti per il suo impatto.

Anche per la valutazione dell’efficacia dei controlli si è fatto riferimento alle indicazioni del PNA.

Il sistema dei controlli di ATF si articola in due distinte tipologie di attività:

**interna**

- *il “controllo di linea” costituito dall’insieme delle attività di controllo che le singole unità operative aziendali svolgono sui propri processi;*
- *“audit interno” finalizzato alla individuazione ed al contenimento dei rischi aziendali; tale attività è estesa a tutti i processi e svolta dai Responsabili delle aree cui sono rimesse le azioni correttive;*

**indipendente**

- svolta dall'OdV.;
- svolta dal Revisore dei Conti.

L'efficacia dei controlli è considerata con riferimento alla scala di valori di cui all'allegato del PNA cui corrispondono le seguenti percentuali:

- 1 = efficacia controllo 100%
- 2 = efficacia controllo 80%
- 3 = efficacia controllo 50%
- 4 = efficacia controllo 20%
- 5 = efficacia controllo 0%

La valutazione del rischio residuo è ottenuta mediante la seguente formula:

**rischio residuo = valutazione complessiva del rischio x efficacia controlli**

- valori inferiori a 4: rischio *TENUE*
- valori maggiori o uguali a 4 ed inferiori a 9: rischio *RILEVANTE*
- valori maggiori o uguali a 9: rischio *GRAVE*

Le tre fasce di rischio consentono di individuare i singoli provvedimenti da adottare al fine di ridurre il livello di rischio, con definizione dei responsabili, dei tempi di attuazione e degli indicatori per il monitoraggio in sede di controllo.

## 1.4 Trattamento del rischio

Le misure di prevenzione devono essere opportunamente progettate e scadenziare, avendo cura di contemperare la loro sostenibilità anche in fase di controllo e di monitoraggio.

Esse devono rispondere a requisiti di efficacia (nella neutralizzazione delle cause del rischio), sostenibilità economica e organizzativa, adattamento alle caratteristiche specifiche dell'ATF.

Devono essere quindi programmate, attraverso la descrizione della tempistica di attuazione, dei responsabili, degli indicatori di monitoraggio e dei valori attesi.

## 2. MISURE DI PREVENZIONE DI CARATTERE GENERALE (OBBLIGATORIE E TRASVERSALI)

### 2.1 Assolvimento degli obblighi in materia di pubblicità dei dati

In attuazione alle modifiche introdotte con il D.Lgs. 97/2016, il P.T.P.C.T. risulta integrato con l'apposita sezione dedicata alla Trasparenza, in cui si specifica il percorso di realizzazione della Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale della ATF, al fine di adempiere agli obblighi previsti dalla normativa, nonché le misure finalizzate ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi, la corretta

individuazione dei Responsabili e gli strumenti di verifica. Gli obiettivi prefissati in materia di trasparenza sono:

- garantire la massima trasparenza nelle attività istituzionali secondo il principio del buon andamento e dell'imparzialità favorendo lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità all'interno dell'Azienda;
- garantire l'accesso civico (semplice o generalizzato), anche attraverso l'invio dell'istanza al R.T., allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico

### 2.1.1 I dati da pubblicare

L'elenco completo degli obblighi di pubblicazione vigenti, ove sono fornite tutte le informazioni oggetto di pubblicità in virtù del novellato decreto legislativo n. 33 del 2013, è compendiato negli allegati alla delibera A.N.A.C. del 25 settembre 2024 nr. 495, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale nr. 16 del 21 gennaio 2025 "*Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. n. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016*".

In tale sede vengono riepilogati i dati da pubblicare secondo la struttura "vincolante" – conforme al *format* in allegato al decreto legislativo n. 33 del 2013 – in base alla quale deve essere articolata la sezione denominata "Amministrazione Trasparente" dei siti web istituzionali delle Pubbliche Amministrazioni.

Nel citato documento viene data ricognizione complessiva degli obblighi di pubblicazione previsti dal novellato D.Lgs. n. 33/2013, articolati in aree, sotto aree e per materie omogenee.

Altresì, l'art. 14 del D.Lgs. 33/2013, come modificato dall'art. 13 del D.Lgs. 97/2016, disciplina gli obblighi di trasparenza riguardanti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali nelle amministrazioni pubbliche.

Le disposizioni dell'art. 14 rivestono un particolare rilievo, tenuto conto dell'intento perseguito dal legislatore di rafforzare il regime di trasparenza. Risulta, infatti, ampliato in modo significativo il novero dei soggetti interessati, con l'evidente finalità di rendere conoscibili le informazioni specificate dalla norma con riferimento a tutte le figure che a vario titolo ricoprono ruoli di vertice a cui sono attribuite competenze di indirizzo generale, politico-amministrativo o di gestione e di amministrazione attiva.

### 2.2 Misure finalizzate alla prevenzione della corruzione

Obiettivo primario delle misure integrative di prevenzione della corruzione è istituire e garantire nel tempo, attraverso un sistema di controlli preventivi e di misure organizzative, il presidio del processo di monitoraggio e di verifica sull'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale. Le misure finalizzate alla prevenzione della corruzione previste dal presente documento integrativo del Modello di Organizzazione e Gestione sono di seguito descritte:

1) verifica ed aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione e del Documento integrativo al Modello di Organizzazione e Gestione adottato ai sensi del D. Lgs. 231/2001, contenente le misure di prevenzione della corruzione integrative ai sensi della L. n. 190/2012 come modificata dal D. Lgs. 97/2016, con il contenuto previsto dalla legge e dal P.N.A.

La nuova versione del MOG è stata finalizzata ed è in corso di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione;

2) adozione del Codice di comportamento dei dipendenti e Codice disciplinare con misure sanzionatorie;

3) gestione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione: stante che la ridotta dimensione aziendale non prevede figure dirigenziali a capo delle aree con possibilità di loro rotazione, quest'ultima riguarderà gli incarichi negli uffici e sarà effettuata dal Direttore generale, laddove possibile, in base a sue autonome valutazioni di ordine organizzativo;

4) adozione di idonee misure per vigilare sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi di cui al D.Lgs. 39/2013, sull'obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse e sul cumulo in capo al medesimo soggetto di incarichi d'ufficio, attività ed incarichi extra istituzionale;

5) adozione di misure idonee a garantire la tutela e la riservatezza del dipendente che effettua le segnalazioni di cui all'art. 54 bis del D.Lgs. 165/ 2001 (c.d. whistleblower), anche al fine di non esporre lo stesso al rischio di ritorsioni. La specifica disciplina è riportata in maniera analitica nei successivi punti del presente documento;

6) formazione ai dipendenti e promozione di forme di comunicazione con gli utenti, anche con il costante aggiornamento del sito internet istituzionale e la previsione di specifici canali di comunicazione per il confronto con gli utenti;

7) individuazione di idonee modalità organizzative per la formazione delle commissioni di gara e di selezione del personale, compatibilmente con le ridotte dimensioni aziendali, con garanzia della presenza di più dipendenti in occasione dello svolgimento di dette procedure, anche nel caso in cui la responsabilità del procedimento sia affidata ad un unico soggetto;

8) predisposizione del Regolamento per il reclutamento del personale dipendente e per il conferimento di incarichi;

9) adozione delle seguenti misure organizzative per la scelta del contraente nell'acquisizione di lavori, servizi e forniture nel rispetto del principio di rotazione:

- gestione delle scadenze contrattuali per la tempistica di programmazione delle procedure di affidamento;
- osservanza del regolamento per i contratti settori speciali sotto soglia comunitaria;
- osservanza del regolamento per l'affidamento in economia di lavori, servizi e forniture;
- individuazione di appositi archivi (fisici e/o informatici) per la custodia della documentazione di gara;
- utilizzo di avvisi di richiesta di manifestazione d'interesse quand'anche facoltativi;

- utilizzo di clausole standard conformi alle prescrizioni normative con riguardo a garanzie a corredo dell'offerta, tracciabilità dei pagamenti e termini di pagamento agli operatori economici;
- monitoraggio mediante controlli a campione sulle procedure indette;

10) adozione di misure trasversali quale l'informatizzazione dei processi, laddove possibile, al fine di consentire la tracciabilità dello sviluppo del processo.

### 2.3 Il sito istituzionale dell'Azienda Trasporti Funicolari

Il sito web dell'ATF è il mezzo primario di comunicazione, il più accessibile ed il meno oneroso, attraverso il quale l'azienda garantisce un'informazione trasparente ed esauriente circa il suo operato, promuove nuove relazioni con i cittadini, le imprese e le PA, pubblicizza e consente l'accesso ai propri servizi, consolida e promuove la propria immagine. Ai fini dell'applicazione dei principi di trasparenza e integrità, l'ATF ha da tempo realizzato un sito internet istituzionale costantemente aggiornato.

Il link "Amministrazione Trasparente" è ben indicato nella home page del sito; tutti i dati aziendali nonché i contatti telefonici e di posta elettronica compresa quella certificata sono ben evidenziati nella citata sezione "Amministrazione trasparente" del sito web.

### 2.4 Codici di comportamento – diffusione di buone pratiche e valori

Come noto, il P.N.A. sollecita le pubbliche amministrazioni all'adozione di un proprio codice di comportamento, integrativo delle prescrizioni compendiate nel codice già in vigore per i dipendenti pubblici (approvato con D.P.R. n. 62 del 2013), avente la finalità di definire le modalità eticamente e giuridicamente adeguate per lo svolgimento delle pubbliche funzioni.

L'Azienda Speciale Trasporti funicolari Malcesine Monte Baldo, in sede di revisione del MOG nel 2017, ha adottato un proprio codice etico contenente i valori e le modalità comportamentali di tutti coloro che, con i propri atti, concorrono allo svolgimento della sua attività.

Nel processo di nuova stesura del MOG avvenuta in data 28 ottobre 2024 con le misure anticorruzione dettate dalle norme integrative alla Legge 190/2012, l'Azienda provvederà all'aggiornamento del proprio Codice etico e di condotta in funzione degli obiettivi della predetta legge. I contenuti dello stesso saranno oggetto di analisi, diffusione e condivisione con il personale nel corso della formazione etica programmata a partire dal 2025. In ossequio a specifica disposizione di legge<sup>18</sup>, il Responsabile della prevenzione, nel corso del 2025, procederà a rilevare:

- i casi di violazione delle disposizioni dettate dal novellato Codice deontologico e le sanzioni disciplinari eventualmente irrogate;
- le iniziative di formazione del personale pianificate ed erogate.

## 2.5 Inconferibilità e incompatibilità

Trova applicazione il D.Lgs. 39/2013. Il RPCT dovrà pertanto provvedere a far compilare la dichiarazione di inconferibilità ai singoli membri del Consiglio di Amministrazione al momento dell'assunzione della carica e -qualora ve ne fossero- ai singoli Dirigenti al momento dell'inizio del mandato. Con cadenza, annuale, inoltre si provvederà a far sottoscrivere ai soggetti citati la dichiarazione di incompatibilità, con assunzione di impegno alla comunicazione di ogni eventuale variazione e/o di rimozione di eventuali cause di incompatibilità con il ruolo ricoperto.

Il RPCT dovrà procedere ad ogni attività di verifica e ad ogni azione previste dalla citata normativa.

## 2.6 Formazione del personale

Considerata la centralità strategica della formazione del personale ai fini della prevenzione della corruzione, l'impegno dell'ATF, già pianificato nei precedenti Piani triennali, è quello di erogare specifiche e cadenzate attività formative e di sensibilizzazione sulle tematiche dell'etica e della legalità nei confronti di tutto il personale dipendente a partire dal mese di aprile del 2025. Nel corso del triennio 2025/2027 verranno organizzati specifici incontri formativi dedicati al personale, sui seguenti temi:

- fondamenti normativi: L. 190/2012 (anticorruzione), D.Lgs. 33/2013 e D.Lgs. 97/2016 (trasparenza);
- corruzione e rischio etico: comportamenti individuali e organizzazione;
- misure di prevenzione della corruzione integrative ai sensi della L. 190/2012; le - - pubblicazioni obbligatorie sul sito internet istituzionale.

È prevista, inoltre, una specifica attività formativa avente ad oggetto "*L'analisi e la gestione del rischio nel sistema di prevenzione della corruzione*".

Preme sottolineare quanto previsto dall'art. 54, comma 7, del D.Lgs. 165 del 2001, come novellato dalla legge anticorruzione, che sollecita la verifica annuale dello stato di attuazione dei codici di comportamento nonché attività formative dedicate a garantire la sua conoscenza da parte del personale e il rispetto delle disposizioni ivi compendiate.

## 3.7 Rotazione del personale

Le ridotte dimensioni ed il numero limitato di personale operante nell'Azienda Speciale non consentono la stretta applicazione del principio di rotazione che causerebbe un'inefficienza ed un'inefficacia dell'azione con il rischio di compromettere l'esercizio in maniera ottimale dell'attività aziendale.

Peraltro l'Azienda Speciale, a fronte della materiale impossibilità di programmare una rotazione dei responsabili delle aree e del personale impegnato sui processi a rischio, mira nel medio periodo a rinforzare detti processi a rischio attraverso:

- specifici interventi formativi;
- *una parziale fungibilità, laddove possibile, degli addetti nei processi a contatto con l'utenza;*
- *la valorizzazione dell'ufficio di controllo interno;*
- *l'istituzione dell'ufficio di supporto al RPCT;*

*-l'implementazione del modello organizzativo e gestionale previsto dal D.Lgs.231/2001 con più stringenti procedure sui processi a rischio.*

La misura della rotazione verrà comunque attuata in caso di specifiche esigenze cautelari.

### 3.8 Tutela del Dipendente che segnala illeciti (Whistleblowing)

Il D. Lgs. n. 24/2023 "Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali" ha recentemente rinnovato la disciplina normativa introdotta dalla Legge 190/2012, e succ. modifiche, che aveva introdotto nel vigente ordinamento un sistema di prevenzione amministrativa della corruzione.

La recente normativa del 2023, prevede per il segnalante/whistleblower (soggetto interno o esterno all'Ente che segnala reati, condotte illecite o irregolarità di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro) forme di tutela rafforzata ed estesa anche a soggetti diversi da chi segnala, come il facilitatore o le persone menzionate nella segnalazione, senza differenziazione tra il settore pubblico e quello privato. E' stato ampliato sia il perimetro dei soggetti che possono segnalare (whistleblower) sia il perimetro oggettivo di cosa si può segnalare, prevedendo maggiori tutele in favore dei segnalanti in termini di riservatezza, sostegno e protezione avverso ogni forma di ritorsione conseguente ad una segnalazione.

Il D.Lgs. 24/2023 ha, inoltre, previsto la possibilità per il segnalante, in presenza di determinati requisiti, di denunciare i fatti attraverso l'utilizzo di canali esterni all'Azienda Speciale Trasporti Funicolari Malcesine Monte Baldo (ANAC/Autorità giudiziaria/Divulgazione pubblica).

Fatte salve le responsabilità del segnalante, il soggetto che segnala un illecito non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura ritorsiva o discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla denuncia presentata.

La denuncia è, inoltre, sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni. Tra le varie forme di tutela del whistleblower è prevista la garanzia della riservatezza di tutti i dati/informazioni relative alla segnalazione. In linea con le disposizioni normative e le linee guida di A.N.AC., ATF ha aggiornato e adeguato la procedura whistleblowing e implementato il canale di segnalazione interno attraverso l'adozione di una piattaforma informatica per la presentazione e la gestione di segnalazione di condotte illecite conosciute nel contesto lavorativo, idonea a garantire la riservatezza dell'identità del segnalante, del contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione.

Il RPCT prende in carico la segnalazione per una prima sommaria istruttoria. Qualora necessario, lo stesso richiederà chiarimenti al segnalante e/o ad eventuali altri soggetti/funzioni coinvolti nella segnalazione, con l'adozione delle necessarie cautele e nel rispetto del principio di riservatezza. Sulla base di una valutazione dei fatti oggetto della segnalazione, il RPCT può decidere, ove vi sia una evidente e manifesta infondatezza, di archiviare la segnalazione. In caso contrario, valuta a chi inoltrare la

segnalazione in relazione ai profili di illiceità riscontrati. Il RPCT darà conto, con modalità tali da garantire comunque la riservatezza dell'identità del segnalante, del numero di segnalazioni ricevute e del loro stato di avanzamento nella relazione annuale di cui all'art. 1, co. 14, della legge 190/2012. All'interno della suddetta procedura, ATF informa tutto il personale dipendente sulla possibilità di presentare le segnalazioni al RPCT, all'Autorità giudiziaria o direttamente all'A.N.AC., nonché per il tramite dello strumento di Divulgazione Pubblica. La Procedura che disciplina il processo di trasmissione, ricezione, analisi e gestione delle segnalazioni, approvata con Delibera n.02/11del 27.02.2025., nonché la piattaforma informatica, sono disponibili ed accessibili sul sito web <https://www.funiviedelbaldo.it/> nell'apposita sezione Whistleblowing.

### 3. SEZIONE TRASPARENZA

#### 4.1 Iniziative di comunicazione della trasparenza

L'attività divulgativa della trasparenza è indirizzata su più fronti:

- a. avuto riguardo alla necessità di garantire l'“*accessibilità esterna*” delle informazioni ai diversi portatori di interessi, la comunicazione posta in essere da ATF viene di volta in volta integrata con specifici riferimenti alle azioni intraprese per l'adempimento degli obblighi in materia di trasparenza.
- b. con riferimento alle iniziative di “diffusione interna”, è in fase di stesura di un piano di formazione annuale da collocarsi nel più ampio contesto formativo offerto in tema di prevenzione della corruzione;

Aggiornamento e cura del sito internet [www.funiviedelbaldo.it](http://www.funiviedelbaldo.it). Sul predetto Portale, oltre ai dati per i quali sono previsti, in base al decreto legislativo n. 33 del 2013, specifici obblighi di pubblicità, è presente - in altre due lingue oltre all'italiano - una notevole offerta informativa al servizio dell'utenza. In particolare, oltre alle informazioni riguardanti le varie offerte di servizi, le indicazioni di percorsi naturali ed altro e sono resi disponibili i servizi utili al cittadino, quali, ad esempio, la sezione “Consigli utili”, la modulistica e i contenuti multimediali. In aggiunta, è presente un'area relativa alle notizie concernenti le condizioni meteo fornite dall'Osservatorio Meteorologico presso Chalet Falco, Monte Baldo (TN)

La durata ordinaria della pubblicazione rimane fissata in cinque anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa per specifici obblighi e quanto già previsto in materia di tutela dei dati personali e sulla durata della pubblicazione collegata agli effetti degli atti pubblicati.

#### 4.2 Trasparenza - Accesso Civico e Accesso civico generalizzato.

L'accesso civico viene definito come il diritto di chiunque di richiedere documenti, informazioni o dati che l'ATF abbia omesso di pubblicare pur avendone l'obbligo. L'accesso civico si sostanzia nella richiesta di documenti, informazioni o dati di cui sia stata omessa la pubblicazione, indirizzata al Direttore generale di ATF. L'Azienda è tenuta a pronunciarsi sulla predetta istanza entro 30 giorni, pubblicando il documento o

l'informazione richiesta sul sito istituzionale dell'ATF e contestualmente comunicando l'avvenuta pubblicazione al richiedente.

La richiesta di accesso civico:

- A) non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente;
- B) non deve essere motivata;
- C) è gratuita ;
- D) va presentata al Responsabile della Trasparenza che si pronuncia sulla stessa nei termini di cui sopra.

L'accesso civico costituisce, in buona sostanza, un rimedio alla mancata osservanza degli obblighi di pubblicazione imposti dal D.Lgs. n. 33/2013 alla PA interessata, esperibile da chiunque. Contrariamente a quanto accade per l'accesso ai documenti amministrativi di cui agli artt. 22 e ss. della Legge 07/08/1990, n. 241 e ss.mm.ii., l'istante non deve dimostrare di essere titolare di un interesse diretto, concreto e attuale alla tutela di una situazione giuridica qualificata.

L'art. 5, comma 2, D.Lgs. n. 33/2013 - come modificato dal D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97 - disciplina la nuova forma di "Accesso civico generalizzato", caratterizzato dallo "scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico". L'accesso civico generalizzato è esercitabile relativamente ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione, ossia per i quali non sussista uno specifico obbligo di pubblicazione.

L'Accesso civico generalizzato è, dunque, autonomo ed indipendente da presupposti obblighi di pubblicazione (al quale è funzionalmente ricollegabile l'accesso civico "semplice" di cui al comma 1 del presente articolo) incontrando, quali unici limiti, da una parte, il rispetto della tutela degli interessi pubblici e/o privati indicati all'art. 5-bis, commi 1 e 2, del D.Lgs. n. 33/2013 e dall'altra, il rispetto delle norme che prevedono specifiche esclusioni come previsto dall'art. 5-bis, comma 3 del D.Lgs. n. 33/2013.

Il sopra citato D.Lgs. n. 97/2016, pertanto, da un lato, ha confermato per ogni cittadino il libero accesso ai dati ed ai documenti elencati dal Decreto Legislativo 33/2013, ed oggetto di pubblicazione obbligatoria, dall'altro, ha esteso l'accesso civico ad ogni altro dato e documento ("ulteriore") rispetto a quelli da pubblicare in "Amministrazione Trasparente".

L'accesso civico semplice è attivabile per atti, documenti e informazioni oggetto di pubblicazione obbligatoria e "costituisce un rimedio alla mancata osservanza degli obblighi di pubblicazione imposti dalla legge, sovrapponendo al dovere di pubblicazione, il diritto del privato di accedere ai documenti, dati e informazioni interessati dall'inadempienza" (Deliberazione A.N.AC. n. 1309/2016, pag. 6). Al contrario, l'accesso civico generalizzato "si delinea come affatto autonomo ed indipendente da presupposti obblighi di pubblicazione e come espressione, invece, di una libertà che incontra, quali unici limiti, da una parte, il rispetto della tutela degli interessi pubblici o privati indicati all'art. 5 bis, commi 1 e 2, e dall'altra, il rispetto delle norme che prevedono specifiche esclusioni (art. 5 bis, comma 3)". La Deliberazione A.N.AC. n. 1309/2016 ha il merito di precisare anche le differenze tra accesso civico generalizzato e diritto di accesso documentale di cui agli articoli 22 e seguenti della legge sul procedimento amministrativo. La finalità dell'accesso documentale è ben differente da quella dell'accesso civico generalizzato.

E' quella di porre "i soggetti interessati in grado di esercitare al meglio le facoltà - partecipative o oppositive e difensive - che l'ordinamento attribuisce loro a tutela delle posizioni giuridiche qualificate di cui sono titolari". Infatti, dal punto di vista soggettivo, il richiedente deve dimostrare di essere titolare di un "interesse diretto, concreto e attuale,

corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso”.

Inoltre, se la Legge n. 241/1990 esclude perentoriamente l'utilizzo del diritto d'accesso documentale per sottoporre l'amministrazione a un controllo generalizzato, l'accesso civico generalizzato, al contrario, è riconosciuto dal legislatore proprio allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito. Il D.Lgs. 97/2016 ha chiarito definitivamente l'applicabilità della normativa in materia di trasparenza (D.Lgs 33/2013) agli enti pubblici economici, quali l'Azienda Trasporti Funicolari Malcesine Monte Baldo, in quanto compatibile. L'Azienda ha già adottato una politica di trasparenza con la pubblicazione dei dati previsti dalla normativa di riferimento e salvaguardando i propri interessi di tipo commerciale.

Stante l'evoluzione interpretativa dei concetti di “compatibilità” e di “attività di pubblico interesse” di cui all'art. 2-bis del D.Lgs. 33/2013 per l'individuazione dei limiti all'estensione agli enti pubblici economici degli obblighi di pubblicazione propri della P.A., l'Azienda Speciale provvederà a conformarsi ad ogni ulteriore indicazione in materia derivante da determinazioni o linee guida ANAC.

L'accesso generalizzato è esercitabile relativamente *“ai dati e ai documenti... ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione”*, cioè per i quali non sussista uno specifico obbligo di pubblicazione, ed è espressione di una libertà di informazione che incontra quali limiti la tutela degli interessi pubblici e/o privati indicati all'art. 5, co. 1 e 2, del D.Lgs. 33/2013 e le norme che prevedono specifiche esclusioni (art. 5-bis, co. 3). Le istanze di accesso devono essere specifiche consentendo l'individuazione del dato, del documento o dell'informazione richiesti, evidenziando almeno la loro natura ed il loro oggetto.

La richiesta di accesso è gratuita e va indirizzata al Direttore Generale a mezzo:

- posta all'indirizzo: Azienda Trasporti Funicolari Malcesine Monte Baldo – Corso Porta Nuova 96 – 37122 Verona
- pec: direzione@pec.funiviedelbaldo.it
- fax: 0039 045 593818

Il Direttore generale valuterà l'ammissibilità della richiesta, provvedendo al riscontro con idonea motivazione in ordine all'accoglimento o al diniego della stessa.

#### **4.3 Misure per assicurare l'efficacia dell'Istituto dell'Accesso Civico e dell'Accesso civico generalizzato.**

L'art. 5, comma 7, D.lgs. n. 33/2013 attribuisce al R.P.C.T. il compito di occuparsi dei casi di riesame dell'accesso civico: “Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato al comma 6 del medesimo decreto, il richiedente può presentare richiesta di riesame al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni”.

#### **4.5. Flussi informativi da/verso il R.P.C.T.**

Per una puntuale attività di monitoraggio sull'adeguatezza nel tempo e sullo stato di operatività del Piano, il R.P.C.T. ha predisposto delle regole procedurali sui flussi informativi dal personale nei suoi confronti e dal responsabile verso gli altri organi preposti alla prevenzione dei fenomeni corruttivi, verso gli Enti Pubblici e le Autorità di Vigilanza. In particolare sono previsti i seguenti flussi informativi suddivisi in base alla categoria dei soggetti coinvolti nell'ambito dell'anticorruzione:



| <b>Soggetto Coinvolto</b>                          | <b>Flusso Informativo</b>   |
|--|---|
| Assemblea dei Soci<br>Consiglio di Amministrazione | Da R.P.C.T: relazione annuale sullo stato di attuazione del P.T.P.C.T. e delle iniziative intraprese;<br>Verso R.P.C.T: comunicazione al R.P.C. sull'assetto organizzativo societario e tutti cambiamenti che hanno un impatto a livello organizzativo e procedurale  |
| Direttore generale<br>Organismo di Vigilanza       | Da R.P.C.T: relazione annuale sullo stato di attuazione del P.T.P.C.T. e delle iniziative intraprese; comunicazioni aziendali in ambito dell'anticorruzione.<br>Verso R.P.C.T: necessità di introduzioni di cambiamenti procedurali nelle aree aziendali a rischio reato, informativa sulle attività da loro gestite che hanno una rilevanza in ambito anticorruzione; segnalazione e denuncia di circostanze/comportamenti sospetti; risposte a specifiche richieste di informazioni |
| Personale dipendente                               | Da R.P.C.T: relazione annuale sullo stato di attuazione del P.T.P.C.T. e delle iniziative intraprese; comunicazioni aziendali in ambito dell'anticorruzione.<br>Verso R.P.C.T: segnalazione e denuncia di circostanze/comportamenti sospetti; risposte a specifiche richieste di informazioni.  |
| Enti Pubblici e Autorità di Vigilanza              | Da R.P.C.T.: Risposte e disponibilità informativa in relazione alle richieste pervenute dalla Pubblica Amministrazione  |
| Cittadini  | Si veda la sezione "Amministrazione Trasparente"  |

**5 MODALITA' DI VALUTAZIONE E CONTROLLO DELL'EFFICACIA DEL P.T.P.C.T.**

Così come previsto dalla normativa vigente, si procederà alla verifica periodica dell'efficacia della strategia anticorruzione attraverso:

- a. **il monitoraggio** dei risultati conseguiti in attuazione delle misure di prevenzione attraverso la relazione annuale, redatta secondo il modello standard reso disponibile dall'ANAC sul proprio sito istituzionale, contenente, tra l'altro:
  - elementi informativi sull'effettiva attuazione della normativa anticorruzione e delle misure previste nel Piano triennale;
  - le attività compiute per la "gestione del rischio" nei processi per i quali hanno autonomia decisionale, con l'indicazione specifica delle eventuali, ulteriori misure adottate;
  - la situazione relativa ai monitoraggi riguardanti la rotazione del personale;
  - l'attività di formazione svolta, unitamente a eventuali proposte per l'aggiornamento del Piano triennale.
- b. **la verifica** dell'attività svolta in ambito aziendale anche mediante un monitoraggio del sito istituzionale [www.gdf.funiviedelbaldo.it](http://www.gdf.funiviedelbaldo.it) al fine di verificare la completezza e la rispondenza ai termini di legge dell'area "Amministrazione Trasparente"
- c. **l'aggiornamento annuale** del Piano triennale "entro il 31 gennaio di ciascun anno", rilevando in tale sede:

- le innovazioni normative che impongono ulteriori adempimenti di prevenzione;
- l'emersione di rischi non considerati in fase di predisposizione del precedente;
- i nuovi indirizzi o direttive di aggiornamento sollecitate dall'A.N.AC.

## **6 NORME TRANSITORIE E FINALI**

Per quanto non espressamente previsto dal presente Piano si rinvia alla normativa vigente ed a quella che sarà emanata in materia di prevenzione e lotta della anticorruzione.

Il presente documento – aggiornato nel rispetto delle previsioni di cui alla Legge 6 novembre 2012, n. 190 e ss.mm.ii. e delle indicazioni fornite per ultimo dall'A.N.AC. con la Delibera n. 31 del 30 gennaio 2025 - è efficace dalla data di esecutività della Deliberazione della CdA che lo approva.

Il presente documento è parte integrante del Modello di Organizzazione e Gestione di cui al D.Lgs. 231/01.

Il presente documento pur essendo soggetto a revisione con cadenza annuale, può essere rivisto e aggiornato più volte nel corso dell'anno ove ritenuto opportuno e, comunque, avuto riguardo agli indirizzi e orientamenti impartiti dall'Autorità Nazionale Anticorruzione.

Il presente documento viene pubblicato in forma permanente sul portale "*Amministrazione Trasparente*" del sito istituzionale di ATF.

Verona, lì 26 maggio 2025

IL R.P.C.T.

(F.to Dott. Alberto Saggio)